

Addio a Sasha e Ruslan

Conflitto tra Russia e Ucraina, morti due «ragazzi bresciani»

Il legame tra Ucraina e Italia non è di certo nato da quando la Russia ha invaso lo Stato confinante. È un rapporto che affonda le radici almeno negli ultimi trentacinque anni, ovvero da quando centinaia di bambini ucraini e bielorusi sono stati accolti ogni estate, a partire dagli anni Ottanta, dopo la tragedia di Chernobyl. Decine sono anche quelli ospitati dalle famiglie bresciane. Bambini, alcuni di questi orfani, che sono arrivati da Ucraina e Bielorussia (il 70 per cento della contaminazione radioattiva aveva colpito quest'ultimo Paese) e che per un mese o più all'anno sono stati ospitati per i «soggiorni di



Sasha e Ruslan i due ragazzi che frequentavano la provincia di Brescia

risanamento». L'obiettivo, per la loro salute, è sempre stato quello di farli vivere in un contesto lontano dalle contaminazioni. Tra questi, nel Bresciano, ci sono stati anche Sasha e Ruslan. Due bambini ucraini che hanno trascorso, a partire dalla fine degli anni Ottanta, diverse estati all'oratorio di Darfo. Due dei bimbi di allora diventati poi ragazzi, oggi uomini di trentacinque anni che hanno deciso di combattere al fronte per difendere l'indipendenza del loro Paese dall'invasione russa. Ma, come ha reso noto l'associazione «DomaniZavtra» di Darfo Boario Terme, sono entrambi morti nei giorni in cui

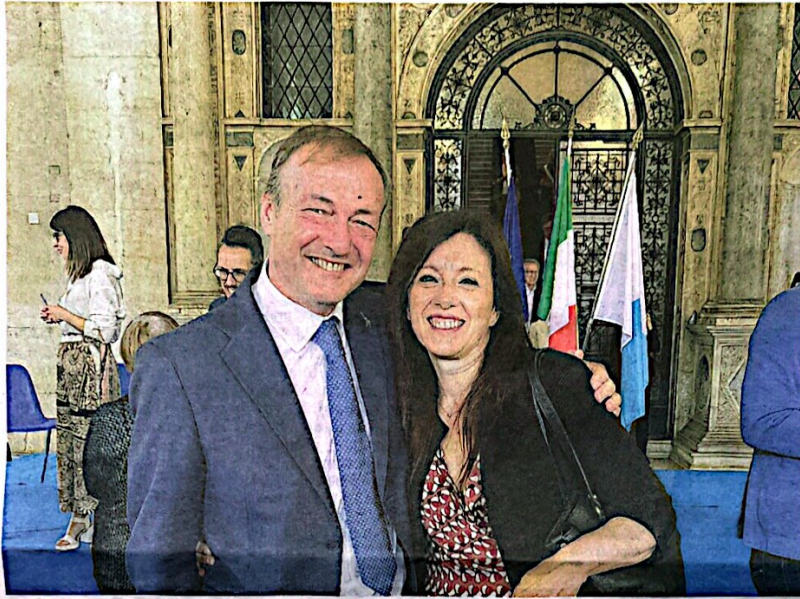
l'esercito russo ha bombardato Chernihiv. «Le dinamiche esatte non ci sono note — fanno sapere dall'associazione di Darfo Boario Terme — ma purtroppo Sasha e Ruslan lasciano i loro cari tra cui ci sono anche figli che dovranno conoscere come il loro papà la vita da orfani». «Per noi — concludono da «DomaniZavtra» — Sasha e Ruslan erano parte della famiglia e molte persone dell'associazione erano in contatto con loro. Per questo, pur con tutte le difficoltà del caso, siamo al lavoro per aiutare le loro famiglie».

Valerio Morabito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europee

di Thomas Bendinelli

Dal cappello della Lega spunta anche Simona Bordonali. Ci sarà anche lei nella lista della circoscrizione Nord Occidentale (Lombardia, Piemonte, Liguria e Val d'Aosta) alle prossime elezioni europee dell'8 e 9 giugno. L'attuale deputata — con una storia nella Lega fin dalle origini o quasi che inizia in Loggia e passa per l'assessorato al Pirellone — va a rimpolpare le file dei bresciani in corsa, dal momento che candidato sarà anche l'uscente Oscar Lancini. Ad annunciare la doppietta il segretario cittadino Michele



La coppia Lancini e Bordonali candidati nella circoscrizione Nord Ovest

La Lega candida Bordonali e Lancini «Per far valere le nostre peculiarità»

L'ex sindaco di Adro cerca il bis, debutto per la deputata

Maggi, la segretaria provinciale Roberta Sisti e ovviamente la diretta Interessata. «Sono onorata e voglio esprimere la mia gratitudine al segretario federale — afferma Simona Bordonali nella sede del partito in via Cefalonja —. Corro per vincere, il mio obiettivo è portare la bresciana in Europa, difendere gli interessi delle aziende del ter-

ritorio, risolvere i problemi ambientali con il buon senso e non con l'ideologia green». La partita non sarà ovviamente semplice: cinque anni fa la Lega era ai massimi livelli e alle Europee aveva preso il 34% a livello nazionale, il 40% nella circoscrizione Nord Occidentale e sfiorato il 50% in provincia di Brescia. Lancini era arrivato a Strasburgo con oltre 21

mila preferenze, in provincia eletta era stata anche Stefania Zambelli (poi passata in Forza Italia). Questa volta sarà molto più complicato, la Lega è data dai sondaggi intorno all'18%, un quarto rispetto a cinque anni fa.

«So che è difficile, che la circoscrizione è molto grande — dice Bordonali —, ma come assessore regionale ho si-

curamente avuto modo di farmi conoscere in tutta la Lombardia e come deputata rappresento Brescia ma anche interessi e situazioni che a questa provincia sono simili». Nel ticket bresciano del Carroccio (se le preferenze sono due devono essere di genere diverso) l'altro posto è ovviamente quello dell'europarlamentare uscente Oscar Lancini.

«Bisogna combattere in Europa per difendere il nostro mondo produttivo e per evitare le distorsioni dell'Unione Europea, a partire dal pensiero unico sull'ambiente — afferma l'ex sindaco di Adro, a Strasburgo dal 2018 —. Facciamo accordi commerciali con Paesi che hanno norme ambientali nemmeno lontanamente vicine alle nostre e poi in casa ci permettiamo di paragonare le emissioni delle stalle a quelle dell'Iva di Taranto, ma siamo impazziti!». «Noi vogliamo un'Europa che riconosca le peculiarità dei diversi territori», prova a far sentire Bordonali, secondo la quale l'obiettivo principale del voto è cambiare gli equili-

bri in Europa.

«La Lega è l'unica forza che è dichiaratamente alternativa alla Von der Leyen — afferma —. Ci aspettiamo che anche altre forze politiche prendano una posizione precisa su questo (riferimento implicito a Fratelli d'Italia, ndr). Importante è mandare a casa la sini-



Bordonali
So che è difficile, ma come assessore regionale ho sicuramente avuto modo di farmi conoscere

stra che governa in Europa». Con buona pace di Ursula Von der Leyen, che in realtà è politica tedesca della CDU presidente della commissione europea grazie ai voti dei popolari europei (centrodestra) e, sì, anche di un pezzo del centrosinistra. Ma l'obiettivo è appunto rompere gli attuali equilibri in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione

Iseo Summer School fa il bis Economia e anche scienza

Per l'Istituto Iseo il 2024 è l'anno della definitiva consacrazione: l'associazione fondata nel 1998 da Franco Modigliani concretizzerà due progetti importanti. Il primo è la formalizzazione di una partnership con l'Unibs dove è stata istituita la cattedra «Franco Modigliani - Robert Solow - Iseo Temporary Chair in Economic Sciences» che prevede, anche se per un breve periodo dell'anno, di avere come docente un premio Nobel per l'economia o un economista di fama internazionale in veste di visiting professor, con lezioni destinate a studenti iscritti alla magistrale e al dottorato. La cattedra sarà attivata già quest'anno, a giugno, quando a Brescia insegnerà l'americano Robert Engle, Nobel del 2003. L'altra novità riguarda la prima edizione di una nuova Summer School internazionale dedicata, questa volta, alla scienza. Dal 21 al 28 settembre Iseo e Unibs organizzeranno il Nanochemistry Camp, un corso dedicato alla nanochimica, destinato a studenti master e PhD di fisica, chimica e medicina provenienti da tutto il mondo. Già confermata, fra i docenti, la presenza del premio Nobel per la Fisica 2010 Andre Geim, scienziato russo naturalizzato olandese, oggi docente all'Università di Manchester, noto al grande pubblico per aver scoperto il grafene nel 2004. L'impronta del corso sarà estremamente informale: d'intesa con l'Università di Brescia, i cui docenti Laura Eleonora Depero e Paolo Bergese faranno da direttori scientifici, si è infatti deciso di promuovere la scuola in un campeggio fronte lago, il Camping del Sole di Iseo. Confermate anche le altre iniziative: dal 15 al 22 giugno a Iseo la ventesima edizione della Summer School in economia, mentre il 21 e il 22 giugno, con la Camera di Commercio, il Futura Colloquia in Franciacorta.

Giuseppe Arrighetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Corruzione, il «caso» Calovini frutta alle casse della Loggia 50 mila euro

La sentenza risale ormai a quasi sei mesi fa. Ma la riga sui conti, complessivi, adesso la tira la Loggia, che dal «caso» Calovini-Fidanza (e non solo) ha incassato in tutto 50 mila euro di risarcimento danni. L'ex consigliere comunale di Fratelli d'Italia Giangiacomo Calovini (oggi deputato) era stato indagato per corruzione nell'inchiesta milanese che vede accusato dello stesso reato «per atti contrari ai doveri d'ufficio» l'eurodeputato di FdI Carlo Fidanza con l'ex consigliere bresciano Giovanni Acri il quale, per l'accusa, avrebbe lasciato il suo incarico il

25 giugno 2021 facendo subentrare il primo dei non eletti: proprio Calovini, vicino alla corrente politica di Fidanza. In cambio, avrebbe ottenuto l'assunzione del figlio, Jacopo Acri, come assistente dell'europarlamentare. Ma il suo compenso, per gli inquirenti milanesi e le sentenze, sarebbe in realtà una tangente al padre: il prezzo per fare in modo che accettasse di dimettersi dalla Loggia in favore di Calovini. Il quale, come Fidanza, lo scorso ottobre ha patteggiato un anno e quattro mesi: insieme, in solido, al Comune di Brescia hanno risarcito 30 mila euro per i

danni morali. Anche Acri, ma in udienza preliminare, nei giorni scorsi ha chiesto di patteggiare e alla Loggia ha versato 10 mila euro. Stessa somma, 10 mila euro, l'ha sborsata anche l'allora vicecoordinatore lombardo di FdI Giuseppe Romele (per l'accusa avrebbe collaborato all'accordo), la cui difesa in abbreviato ha chiesto l'assoluzione. «Per noi questa vicenda si chiude qui, non procederemo oltre in sede civile» dice l'assessore in Loggia Federico Manzoni, che ha delegato all'avvocatura civica. (m.rod.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA